

### **Tema 1: Trasformazione ed elaborazione degli alimenti nella propria azienda.**

#### Problematica:

Aziende e produttori, al fine di ovviare al costante calo dei prezzi, scelgono di trasformare ed elaborare le materie prime nell'azienda stessa e di commercialarle direttamente, per assicurarsi un maggior percentuale di ricavo nella filiera. Questa strategia incrementa decisamente gli introiti, ma implica anche l'acquisizione di conoscenze del settore della trasformazione. Gli agricoltori si allontanano così dal fulcro originario della loro attività di produttori, attività che viene sempre meno stimata, e parallelamente hanno meno tempo per approfondire i saperi nel settore della produzione primaria appunto. Saperi estremamente necessari e da incrementare, considerate le innumerevoli sfide del tempo (cambio climatico, erosione dei suoli, fertilità, gestione dei fertilizzanti, varietà e resistenza delle specie, benessere degli animali, etc.)

#### Domande:

1. Quali strategie possono adottare produttori e produttrici per affrontare questa problematica?
2. E' auspicabile includere panifici, mulini, caseifici nella propria attività e/o sarebbe meglio intensificare la cooperazione con gli artigiani locali (dove ancora presenti) ed incentivarne l'attività? (Costruzione di cooperazioni eco-solidali nelle rispettive filiere). Esistono altre possibilità?

### **Tema 2: Contesto legislativo: norme igienico-sanitarie e di assetto territoriale**

#### Problematica:

Nonostante gli agricoltori siano esortati dalle politiche agricole ad un approccio sempre più innovativo ed imprenditoriale, le disposizioni di assetto del territorio ed igienico-sanitarie impediscono o limitano il suddetto approccio. Se i produttori vogliono trasformare i prodotti in proprio, la costruzione delle infrastrutture necessarie, viene ostacolata dalle disposizioni di legge. Queste disposizioni sono adeguate alle necessità e possibilità dell'industria, con requisiti talmente onerosi che le rendono impossibili da adottare per le aziende agricole o gli artigiani locali.

#### Domande:

1. Quali leggi impediscono sul vostro territorio l'elaborazione o trasformazione delle materie prime da parte degli stessi produttori o artigiani locali?
2. Dovrebbero promuoversi norme di assetto territoriale e sanitario, atte a favorire l'elaborazione e la trasformazione dei prodotti da parte dei produttori stessi o di artigiani locali? Se sì, quali?

### **Tema 3: Sovvenzioni in ambito agricolo**

#### Problematica:

Le sovvenzioni in agricoltura sono state diversamente giudicate dagli intervistati, nessuno comunque ritiene soddisfacenti le pratiche attuali. E' criticato il metodo di ripartizione delle sovvenzioni, proporzionato alla superficie dell'azienda, piuttosto che alla qualità ed intensità del lavoro. Generalmente le sovvenzioni promuovono nella loro linea d'azione, un cambiamento all'insegna del "crescere o retrocedere", allineandosi ai bisogni di specializzazione e tecnologizzazione delle grandi aziende. Altresì contribuiscono a mantenere contenuti i prezzi, con la conseguenza che i costi di produzione dei produttori non possono essere coperti. Si può quindi affermare che, nonostante alcune direttive di massima delle politiche agricole, l'agricoltura biologica sia diversamente agevolata da politiche territoriali e regionali e che la produzione di ortaggi venga supportata solo marginalmente.

#### Domande:

1. Le attuali prassi di sovvenzionamento e politica dei prezzi non favoriscono lo sviluppo dell'agricoltura biologica, che sarebbe anche in grado di garantire ai produttori un'esistenza più stabile e duratura?
2. Sarebbe meglio se non venissero elargite alcune sovvenzioni?
3. Che tipo di sovvenzioni sarebbero sensate, per consentire un paradigmatico cambiamento verso un'ecologizzazione dell'agricoltura su più ampia scala?

#### **Tema 4: Definizione del prezzo**

##### Problematica:

Molte realtà di stampo eco-solidale, non distribuiscono i loro prodotti solamente attraverso forme di agricoltura civica, bensì attraverso diversi canali e principalmente attraverso metodi di vendita diretta. Perciò nel processo di definizione dei prezzi tengono conto, entro certi limiti, anche delle tendenze correnti per la commercializzazione diretta. Lo scopo di raggiungere prezzi giusti, in grado di rispecchiare il valore dei prodotti e coprire i costi, viene perseguito da tutte le iniziative considerate. Nonostante la solidarietà tra produttori e consumatori, esiste rispetto alla "predisposizione a pagare" dei consumatori anche un determinato "limite di sopportazione", per cui talvolta si effettuano paragoni di prezzo con altri sistemi di produzione e mercato, seppur meno trasparenti. Ovviamente questi prezzi non rispecchiano costi effettivi.

##### Domande:

1. Quanta trasparenza si promuove nel processo di definizione dei prezzi nelle vostre rispettive nazioni?
2. Le iniziative eco-solidali sono in grado di definire i prezzi per i singoli prodotti o anche per quote di raccolto, con un metodo davvero indipendente, che rispecchi la veridicità dei costi?
3. Come si può arrivare ad un processo davvero trasparente per la definizione di costi e prezzi per i prodotti provenienti dall'agricoltura?

#### **Tema 5: agricoltura biologica e marchi.**

##### Problematica:

Diversi intervistati si appoggiano a determinate etichette bio delle proprie nazioni, nonostante non sempre si sentano pienamente rappresentati da queste grandi organizzazioni. (es. Biosuisse). Si criticano metodi di definizione dei requisiti sempre meno esigenti e sempre maggior adattamento alle tendenze dei grandi distributori, atteggiamenti che influenzano inevitabilmente gli sviluppi futuri della agricoltura biologica. A causa dell'indebolimento dei marchi, si arriva ad equiparare prodotti di massa con requisiti minimi del processo di produzione a prodotti più costosi e di maggior qualità, riducendo il biologico ad un semplice processo.

##### Domande:

1. Pensate sia necessario commercializzare i prodotti attraverso le organizzazioni di distribuzione, nelle vostre rispettive nazioni?
2. Vanno rispettati requisiti severi per l'acquisizione di etichette bio rispetto a prima?
3. Esistono alternative alle etichette bio, almeno a livello locale? Es. altri marchi o forme partecipate?

#### **Tema 6: Ricerca e formazione in ambito di agricoltura biologica**

##### Problematica:

Le possibilità formative e di ricerca in ambito biologico vengono giudicate del tutto insufficienti da tutti gli intervistati dei vari stati. In ambito formativo non esiste un'offerta strutturata e continuativa e l'approccio bio viene solo marginalmente affrontato dai programmi di formazione convenzionali. Un cambio di paradigma in agricoltura richiede anche una maggiore enfasi sull'importanza dell'agricoltura biologica. E altresì necessita di strategie di adeguamento rispetto ai fenomeni di cambio climatico (carenza risorse idriche), diversità e resistenza delle specie, così come studi di confronto tra prodotti derivanti da processi tradizionali e biologici rispetto alla qualità (contenuto di sostanze nutritive, micronutrienti, residui inquinanti, etc.)

##### Domande:

1. come giudicate l'offerta formativa rispetto ai metodi di agricoltura biologica nei vostri stati di appartenenza?
2. Se non soddisfacente, che misure sono necessarie per migliorare la situazione?
3. Quanto efficace giudicate l'integrazione delle strategie economico solidali nei cicli di formazione agraria?
4. Dove si situano significativi temi e lacune dei processi di ricerca relativi all'agricoltura biologica e anche all'economia solidale?